

patibile la irrigazione. E non sarà neppure possibile l'uso dell'acqua di irrigazione se i proprietari non saranno messi in condizione di sopportare le spese gravissime che occorrono per la sistemazione e l'adattamento dei loro terreni alla irrigazione, e per quelle altre non meno gravi che si richiedono per la costruzione dei canali secondari e dei canali distributori posti a totale loro carico.

Su questo punto speciale rivolgo preghiera all'onorevole ministro.

PALA. La legge speciale per la Sardegna è stata fatta a beneficio dell'agricoltura e non per scopi industriali.

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Sono lieto dell'occasione che gli onorevoli Porcella e Pala, che a lui si associa, mi offrono per fare alcune dichiarazioni. Non abbiamo fatto una discussione generale, ma l'esaurimento di questi ordini del giorno pur trasformati in raccomandazioni e come tali bene accettati dal Governo, serve a chiarire alcuni punti fondamentali di vero interesse generale.

Comprendo perfettamente la preoccupazione dell'onorevole Porcella e dell'onorevole Pala; forse io ne ho qualche altra cui accennerò dopo, ma però prima voglio pregare gli onorevoli proponenti e la Camera di porre mente a questo. Io non ho avuto parte nè nell'applicazione del disegno di legge per il Tirso, nè direttamente intervengo nella concessione già perfezionata o imminente; ma certamente come è concepito il bacino del Tirso e come sarà eseguito, non vedo perchè l'agricoltura abbia a temere di essere danneggiata nei suoi interessi, se beneficio avrà l'industria con la produzione dell'energia elettrica.

CARCANO, *presidente della Giunta generale del bilancio e relatore*. Anzi una cosa aiuta l'altra.

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. È bene che chiariamo questo punto. È indispensabile per l'agricoltura di qualunque paese, di qualunque regione, che l'acqua distribuita sia a buon mercato, perchè altrimenti conviene meglio rimettersi alla generosità della natura e coltivare l'erba quando Giove Pluvio manda l'acqua. Ma se l'acqua deve essere a buon mercato nonostante spese d'impianto colossali, e credo non sia esagerato l'epiteto

rispetto al bacino del Tirso, e indispensabile un'altra fonte di lucro o di compenso per quelle spese d'impianto.

Ora questi compensi non possono trovarsi se non o in pagamento molto largo delle opere di costruzione, o in una industria semplicemente sussidiaria che riduca col prodotto proprio quello che sarebbe il costo dell'acqua. Il bacino del Tirso, per la sua ampiezza, se i calcoli istituiti da tutti i tecnici sono esatti, raccoglierà una grande massa di acqua ed anche a un livello tale da permettere benissimo una caduta sufficiente per creare energia elettrica da servire o per la illuminazione, o per forza motrice per qualche industria locale se e come crederà di provvedere il concessionario. E la produzione di energia elettrica in questo caso specifico sarebbe destinata a diminuire il costo dell'acqua per l'irrigazione; questo è chiarissimo e questo costituisce un provvido sistema.

Per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua sui terreni è giustissima l'osservazione dell'onorevole Porcella, perchè se i terreni non sono in modo appropriato sistemati, non possono ricevere l'acqua, e allora diviene inutile l'aver compiuta una grande impresa se la raccolta dell'acqua non è utilizzata per quel che deve essere il fine principale. D'accordo adunque su questo. Ma è appunto per ciò, onorevoli colleghi, che nel disegno di legge all'articolo 7, diventato 8 per le aggiunte della Giunta del bilancio che lo ha così attentamente studiato, io ho introdotto i prestiti ai privati per la sistemazione agraria razionale e l'adattamento dei terreni per l'irrigazione.

PORCELLA. Non bastano quattro anni.

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Ma se non bastano, debbo farle notare che sarebbe stato peggio se avessi lasciato il tempo indeterminato.

Ho segnati appositamente quattro anni affinché dal primo anno ci sia qualcuno che venga a domandare i prestiti che devono concedersi con la maggiore sollecitudine e semplicità possibile di procedura appunto perchè i terreni siano sistemati; ed ho stabilito il periodo a quattro anni, perchè, secondo i termini della concessione, fra tre anni, dovrebbe essere fatto lo sbarramento del Tirso, e poi è data facoltà al concessionario di valersi di tutti i diritti che gli vengono dalla legge in un periodo successivo di altri due anni. Ora quali sono questi diritti? Ecco la preoccupazione e la ra-